

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI PIETRAGALLA

Nel 2004 il Comune di Pietragalla, in qualità di Ente ospitante, ha partecipato alla *Work-Experiences Gestione di archivi storici e correnti e organizzazione di sistemi documentali* organizzata dall'Ente Lucus di Potenza con il partenariato della Soprintendenza regionale per i beni culturali e del paesaggio, la Soprintendenza archivistica per la Basilicata, gli Archivi di Stato di Potenza e Matera. In tale occasione, il Comune di Pietragalla è stato sede di svolgimento dello stage di alcuni corsisti durante il quale è stata censita e schedata parte della documentazione conservata presso la sede municipale. Conclusa questa prima fase, l'Amministrazione comunale ha avviato una serie di interventi di recupero del patrimonio archivistico, incaricandola la società IANUS s.r.l. della sistemazione dell'archivio. I lavori hanno riguardato: il trasferimento del materiale archivistico, fino ad allora ammassato nel sotto tetto dell'ex sede comunale, in locali idonei alla conservazione; la separazione della documentazione storica da quella di deposito; la selezione del materiale archivistico di sicura inutilità, con la redazione dell'apposito elenco di scarto; il censimento e la schedatura preliminare della documentazione storica e di deposito; l'inventariazione e l'acquisizione ottica delle carte sul brigantaggio.

A conclusione dell'intervento, l'archivio storico del Comune di Pietragalla, risulta essere costituito da atti che datano dal 1803 al 1973 con una spiccata prevalenza di scritture del XX secolo; la sezione preunitaria dell'archivio comprende pochi documenti ottocenteschi, come il volume degli stati di sezione del catasto provvisorio (1809), il registro delle deliberazioni del Decurionato (1853-1856), gli introiti ed esiti (1803-1823), gli atti demaniali e le liste di leva; la sezione postunitaria è formata soprattutto da atti del Novecento con qualche documento ottocentesco come le deliberazioni del Consiglio (1860-1973) e della Giunta comunale (1861-1973), i volumi del catasto fabbricati e terreni (1871) e le carte sul brigantaggio (1861-1868) che includono la bandiera storica del Regno d'Italia che la Guardia nazionale di Pietragalla ha ricevuto in dono dal Comando superiore della Guardia Nazionale di Napoli nel dicembre 1861, all'indomani dell'attacco dei briganti al paese di Pietragalla nei giorni 16 e 17 novembre 1861, durante i quali, il corpo della Guardia nazionali, i liberali locali e la maggior parte dei cittadini, hanno resistito all'assalto dei briganti infliggendo loro una dura sconfitta e costringendoli alla fuga. L'episodio ebbe una grande eco sull'intero territorio della Provincia di Basilicata e per il quale, con delibera del Consiglio provinciale dell'11 gennaio 1862, i cittadini di Pietragalla furono dichiarati benemeriti della Patria perché, come recita il documento, arrestarono la marcia di Borjès apportando lo scompiglio e la morte nelle file dei predoni da lui capitanati. L'episodio di Pietragalla segna una tappa fondamentale infatti, con la sconfitta dei briganti a Pietragalla, termina il cosiddetto brigantaggio politico post unitario.

Accanto alla propria documentazione, il Comune conserva gli atti dello Stato civile dal 1809; le scritture della Congregazione di carità di Pietragalla (1741-1936), confluite nell'archivio del successivo Ente comunale di assistenza (1937-1963); gli atti dell'Ufficio di conciliazione (1868-1978).

In questi ultimi anni, congiuntamente al recupero del patrimonio documentale, l'amministrazione comunale ha organizzato importanti manifestazioni volte alla promozione e valorizzazione dell'archivio e proprio la tutela e la valorizzazione sono stati gli argomenti trattati nel corso della giornata di studio *La riconquista della memoria sociale - L'importanza degli archivi come tesoro di memoria della comunità e fonte di conoscenza per tutti*. Il convegno, svoltosi a Pietragalla il 23 settembre 2006 nell'ambito delle Giornate europee del Patrimonio si è concluso con la lettura e la drammatizzazione di alcuni documenti dell'archivio comunale, inerenti l'assedio dei briganti a Pietragalla nei giorni 16 e 17 novembre 1861.

Nel 2011, nell'abito dei festeggiamenti per i cento cinquant'anni dell'unità d'Italia è stata organizzata la mostra documentaria ... *e nel bel Piano Maggio liberato echeggia un grido d'italianità. Pietragalla nel processo di unificazione nazionale (1799-1861)*, nata dalla volontà dell'amministrazione di presentare e partecipare alla collettività, una scelta di documenti sul brigantaggio che il Comune conserva e portati alla luce durante gli interventi di sistemazione dell'archivio. Di qualche mese successivo è la pubblicazione del catalogo della mostra, presentato a Pietragalla il 19 novembre 2011, durante la giornata dedicata al ricordo del concittadino Antonio de Bonis, giornalista e sostenitore del rinnovato interesse verso le vicende storiche della comunità pietragallese, nel quadro più generale degli studi sul Meridione d'Italia che, nel 1974 è culminato nell'organizzazione del IV Convegno nazionale di Storiografia Lucana sul Brigantaggio .

Infine, ma solo per una questione cronologica, va ricordata la partecipazione del Comune di Pietragalla alla XIX edizione del Salone del Restauro di Ferrara dove, dal 28 al 31 marzo 2012, la bandiera storica è stata esposta nella postazione allestita dal Servizio II - Tutela e conservazione del patrimonio archivistico della Direzione Generale per gli Archivi del MiBAC. Durante la permanenza a Ferrara, il sindaco di Pietragalla è intervenuto al seminario sul tema *I laboratori degli archivi di Stato: una risorsa per la tutela del patrimonio archivistico* durante il quale, tra i diversi lavori di restauro realizzati dal laboratorio dell'Archivio di Stato di Potenza in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia, è stato descritto l'intervento conservativo a cui è stata sottoposta la bandiera di Pietragalla, prima bandiera dell'Italia unita che si conserva in Basilicata.

L'auspicio per il futuro è la realizzazione di un intervento conclusivo d'inventariazione archivistica così da permettere un agevole fruizione e valorizzazione dell'archivio e tale da trasformare un luogo polveroso ed inaccessibile in un spazio di stimolo per la promozione della ricerca storica locale.